

# il Quotidiano del Sud

L'ALTRA VOCE dei ventenni

diretto da Roberto Napolitano

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castellibero (CS)  
 Redazione: Largo Augusto Imperatore, 32 - 00186 ROMA - Telefono 06 94415419 Fax 06 94415435  
 email altravoce@quotidianodelsud.it

ISSN 2499-300X [Online]  
 ISSN 2499-3441 [Cartaceo]

Lunedì 7 settembre 2020  
 ANNO 20 - N. 247 - € 2,00 - € 1,30



## I TEMPI DELL'INSTABILITÀ / Lo stato di sofferenza e il rischio da sventare della grande depressione I SOLDI PER IL SUD SERVONO A TUTTI

di Roberto Napolitano

**M**a fino a quando durerà la politica monetaria espansiva della Bce e delle altre banche centrali? Fino a quando l'economia è in difficoltà e, quindi, durerà a lungo. Perché assistiamo a una involuzione della questione sanitaria che si è rivelata più dannosa e più persistente nei suoi effetti globali sulla economia. Un "colpo di frusta" che sta producendo conseguenze durature sul clima di fiducia, sull'attitudine al rischio, su quanto e come fare investimenti. Non torneremo ad andare negli aerei come prima e non ci muoveremo come prima negli alberghi al chiuso. Stanno cambiando le strutture dell'economia e si sta rafforzando la digitalizzazione. Viviamo la stagione dell'instabilità.

Lo stato di sofferenza durerà a lungo e produrrà un effetto depressivo sull'inflazione. La deglobalizzazione dei tempi del Coronavirus incorpora uno shock disinflazionistico. L'economia cammina meno e lo shock persistente fa rimanere bassa l'inflazione. Diciamo così: difficilmente il tono può cambiare e, per questo, resta un mistero il protagonismo della Fed che dichiara di essere pronta a tollerare un'inflazione più alta perché proverà ad abbattere la disoccupazione e a fare crescere l'occupazione e non si pone più un riferimento inflazionistico predeterminato. Andrà presumibilmente a sbattere contro le frizioni della storia, come fare insomma tutto ciò in un contesto di instabilità, ma resta comunque il messag-

gio rafforzato di una politica espansiva e della massima attenzione a sostenere la creazione di lavoro. C'è anche dell'altro. La Lagarde non è Draghi e il timoniere della Fed, Jerome Powell, prova a ridare alla banca centrale americana la leadership monetaria persa rispetto alla Banca Centrale Europea.

La cruda realtà ci dice che con ottomila infezioni al giorno e altri 100 miliardi tirati fuori, con il lusso, il turismo e l'aeronautico, tutti settori pesantemente colpiti dalla nuova Grande Crisi, la Francia da Paese a tripla A viaggia spedita verso una situazione di Paese a alto debito con una finanza pubblica fragile e la domanda di tutti è se ce la farà a sostenere la sua economia in queste condizioni. Questa è la grande incognita. La stessa grande incognita con cui l'Italia dovrà fare i conti ovviamente per prima perché abbiamo gli stessi problemi in misura superiore. Parliamoci chiaro. Abbiamo davanti a noi un periodo che ci lascia spazi di manovra con politiche fiscali e monetarie molto espansive. Se usiamo questi soldi per fare investimenti produttivi, per modernizzare il Paese facendo infrastrutture e fiscalità di vantaggio al Sud con la visione e il metodo indicati da Panetta, per fare le tecnologie, per migliorare il consumo di risorse ambientali, allora ripagheremo i nostri debiti perché avremo finalmente la crescita e ci saremo accorti che i soldi produttivi dati al Sud sono serviti a tutti.

segue a pagina II

*Se usiamo i fondi europei per fare investimenti produttivi, modernizzare il Paese facendo infrastrutture e fiscalità di vantaggio al Sud, per fare le tecnologie, migliorare il consumo di risorse ambientali, allora ripagheremo i nostri debiti perché avremo la crescita. Oggi l'economia italiana come quella europea, americana, mondiale ha l'esigenza di spesa enorme e la finanzia facendo debito grazie alle banche centrali, questo giochetto può durare a lungo ma non all'infinito*

**SOUTH WORKING** di Luca La Mantia

### Si svuotano le case in affitto al Nord

**D**a un'analisi dell'Ufficio studi di Immobiliare.it emerge che l'epidemia sta letteralmente svuotando le città universitarie più quotate, in particolare quelle del Nord. La conseguenza è un boom dell'offerta di stanze singole e posti letto in affitto nel 2020, con picchi che sfiorano il +300% a pagina II

### PRESIDI E STUDENTI IN TRINCEA

di Fabrizia Sernia a pagina III



L'ALTRA VOCE dei Ventenni a cura di Marco Castoro

**L'INTERVISTA** di Chiara Laganà

### Due registi del Sud in lizza a Venezia

**I**registri Emanuela Muzzupappa ed Edgardo Pistone, 25 e 30 anni, presentano a Venezia in concorso con i corti Accamòra (In questo momento) e Le Mosche. La reggina Muzzupappa porta una storia personale legata alla sua Calabria;



«Volevo che la Calabria risuonasse in tutto anche nel titolo che rappresenta

i cambiamenti che possono avvenire in ogni momento». Anche Le Mosche è una storia personale per il regista napoletano ed è dedicata al suo migliore amico: «L'ho scritta insieme ai ragazzi del Laboratorio Attivazione del quartiere La Torretta.

a pagina V

Questo giornale è un numero settimanale

**LA STOCATA** di Angela Rizzica

### Non ci si contagia solo facendo baldoria

A pagina IV

**PARLA L'ESPERTA** di Denise Mele

### La conta dei contagi oggi è più facile

A pagina VI

**CONTO ALLA ROVESCIA** di Oscar Lico

### Il ritorno a scuola tiene banco

A pagina VI

**IO LA VEDO COSÌ** di Lidia Marassi

### Il non convenzionale diventa moda

A pagina IV

**DON RODRIGO** di Chiara Allevato

### La pandemia ci ha reso tutti uguali?

A pagina VIII

**IL CASO BANKSY** di Marina Barone

### Quando l'Arte porta in salvo

A pagina IX

**WINE TOUR**

TOUR GRATUITO DELLA CANTINA SENATORE con degustazione dei nostri vini.

da LUGLIO a SETTEMBRE tutti i GIOVEDÌ alle ore 17

www.senatorevini.com

Referendum Regionali Comunali

**Si vota il 20 - 21 settembre 2020**



Nuove Tendenze

di Luca La Mantia



IL DOG SPORT FA BRECCIA SUI SOCIAL

Le rilassanti passeggiate con il cane al guinzaglio appartengono ormai al passato. Sempre più persone, infatti, non sembrano disposte a rinunciare alla compagnia dei propri amici a quattro zampe anche per una corsetta. Roba già vista, per carità, ma solo recentemente il "Dog Sport" (questo il nome del fenomeno) è diventato una moda, anche sull'onda delle condivisioni social. Basti pensare che solo su Instagram gli hashtag #dogsport e #agilitydog sono protagonisti

rispettivamente di oltre 187mila e 506mila post. L'associazione American Kennel club testimonia la crescita del trend, registrando ogni anno oltre un milione di iscrizioni al programma agility dog, uno sport di squadra e affinità che prevede un percorso a ostacoli con salti, slalom, tunnel, passerelle, pedane basculanti: un esercizio perfetto per entrambi, poiché fortifica il rapporto di fiducia e sviluppa una buona comunicazione. L'Italia non è da meno. Da noi, infatti, nel 2019 i partecipanti ai campionati di agility secondo un'indagine interna della Fiso

(Federazione Italiana degli Sport Cinofili) sono stati circa 800. A incentivare il dog sport sono anche i vip, non di rado sorpresi in tenuta da jogging con i cani al guinzaglio: l'attrice Jessica Biel con i suoi boxer e pitbull, l'attore Matthew McConaughey che nel tempo libero si concede delle sessioni di corsa sulle spiagge di Malibu insieme al suo cane, la top model e influencer Kendall Jenner e Bella Hadid con i loro rispettivi doberman e infine l'attrice Amanda Seyfried, spesso immortalata mentre si allena con il suo pastore australiano.

IL CONTO ALLA ROVESCIA E IL PROTOCOLLO

# Il gioco dell'oca per il ritorno a scuola e i presidi che scavano la trincea

di FABRIZIA SEMBRA

La politica non ha colto l'essenza della lezione che la Scuola, con la straordinaria reazione di presidi, docenti, alunni e famiglie, personale amministrativo e collaboratori scolastici ha dato durante il lockdown. «Una scuola che ha tenuto insieme il Paese, al pari del Sistema Sanitario Nazionale e che, come quest'ultimo, meriterebbe di essere valorizzata e ripensata, coinvolgendo e riconoscendo anche i ruoli e i contributi di tutti coloro che la animano e la vivono». Meriterebbe, soprattutto, «di essere al centro di una nuova visione, di un nuovo modello pedagogico, un piano strategico realizzabile con le risorse del Recovery Fund, capace di generare un approccio innovativo e multidisciplinare della didattica, con i bambini e i giovani non più convinti di pietra, ma protagonisti di una scuola fedele all'impegno di favorire la crescita e l'inclusione sociale, secondo il dettato costituzionale dall'articolo 3». Lo pensa Antonella Di Bartolo, preside di un Istituto Comprensivo, lo Sperone-Perlini di Palermo, 1300 studenti e 120 insegnanti fra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Qui è riuscita a portare il tasso di dispersione scolastica «dal 27,3% di sette anni fa al 3% di oggi», in un territorio marginalizzato, quello di Sperone - Brancaccio a Palermo, che è stato definito la più grande piazza di spaccio della Sicilia. E invece. L'occasione «per ragionare sulle problematiche del sistema scuola e affrontarle non è stata colta», dice Saverio Pettiti, preside all'Istituto Tecnico Tecnologico Galileo Ferraris di Napoli, Scampia. I Presidi hanno ricevuto fondi, una serie di grandi e piccole dotazioni finanziarie, ma si sono trovati a fare le loro mosse in una sorta di perenne gioco dell'oca, in una rincorsa di norma, circolari, aggiornamenti, emanati fino a una manciata di giorni dal D-day del 14 settembre, che se da una parte hanno chiarito alcuni aspetti, come il balletto delle mascherine in classe sì o no, altri ne hanno lasciati senza risposta, come la questione del presidio sanitario a scuola.

**MIRIADE DI QUESTIONARI**  
Sui presidi si è abbattuta una miriade di questionari da mandare al MIUR, ai Comuni, agli Uffici Scolastici regionali, alle Province, alla Città metropolitana, agli Assessorati. «Sebbene comprensibili per il monitoraggio, non hanno prodotto risultati», riferiscono Giusi Princi del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Reggio Calabria, Antonio Epifania, dell'Istituto Tecnico e Liceo Scientifico Scienze Applicate Pentasuglia di Matera e Silvia Metrangolo, dirigente



A sinistra e sopra Saverio Pettiti. Sotto da sinistra verso destra: Silvia Metrangolo, Giusi Princi e Antonella Di Bartolo. In basso Antonio Epifania



*Sui responsabili dei plessi si è abbattuta la miriade di questionari da riempire e che dire di tutte le responsabilità?*

dell'Istituto tecnico Professionale De Pace di Lecce. Di quanti docenti, collaboratori scolastici e personale amministrativo necessita la scuola? Qual è il compito metrico degli spazi per alunno? è stato chiesto. Di tutte quelle richieste, a pochi giorni dalla ripartenza, mancano, a macchia di leopardo, i banotti - 750 quelli chiesti dallo Sperone-Perlini, 1200 quelli chiesti dal Ferraris -, mentre il gel disinfettante, quando arriva, è in piccole forniture e le dotazioni di mascherine sono del tutto insufficienti - 12 mila quelle arrivate al Ferraris di Scampia, poche migliaia quelle consegnate allo Sperone-Perlini di Palermo. Ma soprattutto mancano i docenti: 16 insegnanti di diritto al Ferraris di Scampia oltre ai 10 richiesti per l'emergenza Covid non sono arrivati, mentre allo Sperone-Perlini, alle scuole medie, senza altri docenti aggiuntivi non sarà possibile formare neanche una classe in più. Mancano ancora i collaboratori scolastici, determinanti per la

sorveglianza delle regole - 8 al Ferraris, 5 sui 10 di quelli richiesti allo Sperone-Perlini -, e persiste il nodo delicato, e tortuoso da gestire sotto il profilo amministrativo, dal personale fragile, che tiene ancora le scuole con il fiato sospeso, oltre alle supplenze. Per i presidi da nove mesi è un tour de force, una vera e propria trincea. In queste ore, ci sono i docenti da incoraggiare, gli studenti e le famiglie da rassicurare e informare. I referenti Covid da nominare e formare.

**I TRASPORTI E IL RISCHIO DIVARCO SOCIALE**

«Abbiamo perso il sonno» dice Antonio Epifania, dirigente scolastico a Matera del Pentasuglia, Tecnico e Scientifico di oltre 1300 studenti che arrivano anche dalla Puglia, 160 docenti e 68 classi. Grazie agli spazi dell'edificio, ha aperto 11 accessi differenti, userà 10 termoscanner posizionati in modo random per verificare la temperatura agli alunni, ma i trasporti, quelli sì, anche dopo le norme sulla capienza

all'80% per percorsi fino a 15 minuti, lo preoccupano. «L'indice di pendolarismo degli studenti è del 60% e Matera è l'unico capoluogo di provincia in Italia dove non arrivano le FS, si viaggia quasi esclusivamente con gli autobus della SITA». I trasporti sono «un'incognita» anche per Silvia Metrangolo, preside al De Pace di Lecce, circa 1000 studenti, con molti alunni stranieri, e 170 docenti, mentre «le regole sono paradossali» per Saverio Pettiti, dell'ITI Galileo Ferraris di Scampia, a Napoli, 2080 studenti, 285 docenti in organico e 83 classi. Qui, nella scuola che ha vinto su Gomorra con i suoi laboratori e i premi di robotica, come il Rome Cup, «circa il 50% degli studenti proviene dalla periferia Nord di Napoli e non ha mezzi di trasporto, se non i dieci pullman di un'agenzia che a prezzi accessibili portava 50 ragazzi alla volta sul piazzale della scuola». La mancanza di infrastrutture «può allentare il divario sociale, come è accaduto con la Dad con chi non

aveva Internet durante il lockdown, nonostante gli sforzi del Governo. La scuola in questi territori rappresenta, quasi tutto e se i ragazzi si allontanano il rischio è che la forbice del divario sociale si accenti». A Scampia «esistono le scuole, ma non la città intorno», dice. «Poteva essere l'occasione per ripensare come i cittadini nascono e crescono nelle scuole». «A scuola si impara a fare comunità» - dice Antonella Di Bartolo. A Palermo, spiega, c'è stata subito un'emergenza sociale e la scuola ha tenuto un contatto costante con gli alunni e le famiglie, dando tablet e pc, aiutando a registrarsi sul portale di solidarietà digitale del governo, o sul portale degli alimenti. Ora la parola d'ordine è infondere sicurezza alle famiglie, perché nell'incertezza i genitori che vanno orientati tendono a non mandare i bambini e i ragazzi a scuola e bisogna scongiurare questo rischio».

**DIALOGO CONTINUO**

Il dialogo continuo con gli alunni e le famiglie è il tratto comune per la ripartenza di tutti i dirigenti scolastici, con il ricorso al sito della scuola e ai canali social. Non solo. Silvia Metrangolo, preside del De Pace di Lecce, Istituto professionale coinvolto in un progetto della Fondazione Visentini e in relazione con le aziende del territorio, prima del lockdown ha prodotto gel disinfettante nel laboratorio di chimica. Ora il settore moda sta preparando le mascherine chirurgiche per le «matricole». «Il futuro della scuola, comunità educante, deve partire dall'esperienza vissuta con le competenze digitali», osserva. Giusi Princi, preside del Liceo Scientifico da Vinci a Reggio Calabria, ridede gusto grazie a Provincia e Città metropolitana, 2 mila studenti, 88 classi e 200 fra docenti e non docenti, capofila in Italia di oltre 160 classi e scientifici per la chirurgia biomedica, ha vinto una sfida. Grazie ad un accordo con l'Ordine dei medici, l'Azienda Sanitaria provinciale e la Croce Rossa riuscirà a far fare, in un'area riservata, il test serologico ai docenti che, durante l'anno scolastico, potrà essere somministrato anche agli studenti sospesi. «Con l'aiuto dei quattro referenti Covid, abatteremo nel più breve tempo possibile il senso di paura e di incertezza che si genera per un possibile contagio» - spiega. Dirigente visionaria, come gli altri, da anni si concentra sul nodo di «contemperare i due diritti fondamentali alla salute e all'istruzione». Grazie ad un accordo con l'Azienda di trasporti locale garantirà l'arrivo a scuola di tutti i pendolari, nei due turni giornalieri. E sulle cattedre, ci sarà il gel del laboratorio di chimica.